Annibale Barca: la biografia non autorizzata.

Il generale che odiava Roma e si ritrovò due elefanti come amici: Canne e Zama.

Nel 247 a.C., a Cartagine, nacque un bambino destinato a diventare il peggior incubo di Roma: **Annibale Barca**. Suo padre, **Amilcare**, era un uomo tutto d'un pezzo, ma con una limitazione alfabetica: conosceva solo la lettera **A**.

Per questo motivo, i figli si chiamavano **Annibale**, **Asdrubale** e… **Magone**.

Ma qui la storia si fa torbida.

Quando nacque il terzo figlio, Amilcare notò che il bambino aveva un curioso accento romano e una passione innata per il vino annacquato. Insospettito, interrogò la moglie, che confessò una breve relazione con un centurione di nome **Gaius "il Galletto" Cornelius**. Amilcare, sconvolto, esclamò:

"**Merda*!*"** *(licenza poetica)*
E con un nodo alla gola (che poi divenne cronico), chiamò il figlio **Magone**, abbreviazione di "**Ma è Gaius, non è mio!**", e lo spedì a Roma come pacco espresso.

L'odio per Roma nasce così

Annibale, vedendo il fratello adottivo partire per la capitale nemica, sviluppò un odio profondo per Roma. Per consolarsi, si dedicò al gioco d'azzardo e partecipò alla **Lotteria dei Sesterzi d'Oro**, giocando i numeri **40, 56 e 64** (che secondo la leggenda erano i numeri dei gladiatori che avevano perso contro Magone in una rissa da bar).

Vinse **2000 sesterzi d'oro** e decise di investirli saggiamente: comprò **due elefanti**, che chiamò **Canne** e **Zama**, in onore delle battaglie che ancora dovevano accadere (Annibale era anche un po' veggente).

La traversata delle Alpi

Con Canne e Zama, Annibale partì per un viaggio epico: attraversare le Alpi con un esercito, e i due elefanti e una cartina disegnata da Magone (che ovviamente era sbagliata). Durante il tragitto, Annibale inventò il primo GPS:

Gira a sinistra al

Prossimo burrone**,** se vedi neve**.**

Sei troppo in alto**.**

"La Battaglia di Canne (con l'elefante sbagliato)"

Trama: Annibale arriva a Canne con l'elefante Zama che ha il raffreddore e confonde i legionari romani con alberi. Asdrubale propone una strategia geniale: "Li circondiamo… ma solo se ci danno il permesso."

Magone, da Roma, invia una lettera con scritto: “Non fate casino, qui si mangia bene.”

Annibale si prepara alla battaglia

Anno 216 a.C. – Annibale è pronto a sferrare il colpo decisivo contro Roma. Ha un esercito, un piano geniale… e un elefante con problemi di identità.

Annibale e Asdrubale, davanti a una mappa disegnata su pelle di capra

Annibale: Allora, Asdrubale, il piano è semplice: li attiriamo al centro, poi li chiudiamo ai lati. Una mossa a tenaglia!

Asdrubale: Geniale! Sai che Canne è in sciopero le Alpi lo hanno distrutto. E… hai controllato Zama?

A quel punto l’elefante Zama entra con una coperta e il naso che cola

Zama (starnutendo): Scusate… ho confuso i legionari con dei pini marittimi.

Annibale (disperato): Zama! Dovevi schiacciare i romani, non abbracciarli!

Zama: Ma erano così… ordinati! Pensavo fosse una parata!

(entra un soldato cartaginese, trafelato)

Soldato: Generale! I romani stanno arrivando! E… hanno portato il pranzo!

Annibale: Il pranzo?

Soldato: Sì, dicono che dopo la battaglia c’è il picnic. Hanno le focacce.

Annibale (guardando il cielo): Cartagine… perché mi hai dato un esercito e un elefante con l’anima da animatore turistico?

(entra il Console romano, sorridente)

Console romano: Salve! Siamo qui per perdere gloriosamente. Ma con stile!

Annibale: Perfetto. Zama, è il tuo momento. Vai!

Zama (confuso): Dove? Verso il buffet?

Annibale: No! Verso i romani!

Zama (parte, inciampa, si siede su un legionario)
Ops… era un cespuglio?

E così, nonostante l’elefante sbagliato, Annibale vinse la battaglia di Canne. Ma perse l’elefante Canne in sciopero permanente, ma Zama gli rimase fedele anche se raffreddato.
I romani persero… ma con focacce calde.
Zama fu promosso a mascotte ufficiale dell’esercito.

E Annibale?
Cominciò a sospettare che la vera guerra… fosse contro la logistica.

“Il ritorno a Cartagine (senza GPS)”

Dopo anni di guerre, battaglie, elefanti e focacce romane, Annibale decide di tornare a casa. Ma c’è un problema: **la cartina è stata mangiata da Zama** durante una crisi di fame nervosa.

Annibale e Zama, seduti su una roccia

Annibale: Zama… siamo persi.
Cartagine dovrebbe essere… da qualche parte tra “sabbia” e “più sabbia”.

Zama (con occhiali da sole e una corona di fiori):
Io ormai sono un influencer. Ho 12.000 seguaci su “Elefantagram”.
Vuoi che chieda indicazioni ai miei fan?

Annibale: No! Basta social! Voglio solo tornare a casa e mangiare un cous cous decente!

A quel punto arriva Asdrubale con una mappa disegnata su una pelle di cammello

Asdrubale: Ho ricostruito la mappa! Secondo i miei calcoli, Cartagine è… sotto di noi.

Annibale: Sotto?

Asdrubale: Sì, ho usato la proiezione inversa del globo. In pratica… siamo in Australia.

Annibale (guardando il cielo):
Cartagine… perché mi hai dato un fratello che confonde il Nord con il basso?

A quel punto incontrano un pastore berbero con un bastone e un sorriso furbo.

Pastore: Cercate Cartagine?

Annibale: Sì! Sai dove si trova?

Pastore: Certo. Vai dritto finché senti odore di cous cous.
Poi gira a sinistra quando vedi un cammello che ti giudica.

Zama: Lo vedo! Mi sta fissando male!

Annibale: Perfetto. Andiamo!
E così, guidati da un pastore, un elefante influencer e una mappa sbagliata, Annibale tornò a Cartagine. Ma la città era cambiata. Ora si chiamava **Cartagine 2.0**, aveva il Wi-Fi e vendeva souvenir romani.

Annibale, guardando un magnete con la faccia di Scipione:
Traditori…

“L’esilio e il finale tragicomico”

Trama: Annibale, ormai anziano, vive in esilio e apre una scuola di strategia militare per bambini. Il suo motto: “Se non puoi vincere… confondi!”
Un giorno riceve una lettera da Roma: “Ti perdoniamo. Ma solo se ci mandi Zama per il circo.” Annibale risponde: “Solo se mi fate vincere alla tombola.”

Dopo mille battaglie, Annibale finisce in esilio. Non può tornare a Cartagine, Roma lo odia, e Zama ha aperto un blog di cucina vegana.
Così, Annibale decide di aprire una **scuola di strategia militare per bambini**.

Si vede Annibale davanti a una lavagna di pietra, con bambini seduti su degli scudi.

Annibale: Lezione uno: se siete circondati… fingete di essere in gita.
Lezione due: mai fidarsi di un romano che offre focacce.

Bambino 1: Ma maestro… se ci attaccano?

Annibale: Confondeteli! Fate finta di essere greci. O meglio… fate finta di essere in sciopero.

Entra Zama con una toga e un libro di Seneca

Zama: Annibale… ho riflettuto. Forse la guerra non è la risposta.

Annibale: Zama… tu sei un elefante. La tua risposta è sempre: “Mangiamo e poi vediamo.”

Arriva anche un postino romano con una lettera:

Postino: Messaggio da Roma! Dice: “Ti perdoniamo. Ma solo se ci mandi Zama per il circo.”

Zama (indignato): Io? Al circo? Io sono un pensatore! Ho appena scritto un trattato: *“La guerra è solo una scusa per non fare i compiti.”*

Annibale (leggendo la lettera): E c’è anche un buono sconto per la tombola imperiale… Annibale riflette. È vecchio, stanco, e ha appena perso a tris contro un bambino di 6 anni. Decide di rispondere a Roma.

Annibale (scrivendo): “Vi mando Zama… ma solo se mi fate vincere alla tombola.”

Zama: E io voglio il posto di Cesare. Almeno come mascotte.
E così, tra bambini strateghi, elefanti filosofi e lettere romane, Annibale chiude la sua carriera.
Non con una battaglia… ma con una risata.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata Racconto di fantasia e satira

Data di pubblicazione: 01/08/2026

Salvato in PDF in data: 25/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/racconti/annibale-barca-la-biografia-non-autorizzata/01/08/2026/